

Mittente	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	Destinatario	Di Priuli (Priuli) Giovanni
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	Padova	Luogo arrivo	Venezia
Incipit	Potrà Vostra Signoria Clarissima intendere dal Signor Agostino Arci Duca nostro		
Contenuto	<p>Marcantonio Querini scrive al signor Giovanni Di Priuli (Priuli) [non si trovano ulteriori informazioni sul personaggio. I Di Priuli, o Priuli, era una delle famiglie patrizie della Repubblica di Venezia]. Afferma che l'arciduca Agostino [personaggio non meglio identificato] gli potrà illustrare la "nuova risoluzione" da lui presa riguardo "all'Accademia" [secondo E. A. Cicogna, si tratta di un'accademia con sede a Padova, dunque non dell'Accademia degli Intenti di Pavia di cui Querini dichiara di essere membro nella lettera con incipit "Nella Accademia degli Intenti qui a Pavia della quale io pur son membro". Si veda a riguardo: 'Delle iscrizioni veneziane, raccolte ed illustrate da Emmanuele Antonio Cicogna', Venezia, Molinari, 1842, p. 78]. Consapevole che la debolezza del suo ingegno non corrisponde alle "cortesissime lodi" che Di Priuli gli rivolge, ammette: "poco vaglio, molto spero, et niente presumo". [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Complimenti"].</p>		
Fonte	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, cc. 99r-99v.		
Compilatore	Barozzi Elisa		